Spedito il 26.04.2010

Anno LXXIX - N. 5 - maggio **2010**

NOTIZIARIO

CLUB ALPINO ITALIANO - SEZIONE DI VARESE -

NOTIZIARIO Club Alpino Italiano
Sezione di . VARESE
Direttore responsabile: Zanetti Pierluigi
Coordinamento redazionale: Tettamanzi Edoardo
Sede sociale: Via Speri della Chiesa Jemoli 12 (VA)
Telefono/fax : 0332 289267
E-mail : caivarese@caivarese.it
Sito WEB : www.caivarese.it
Cod. Fiscale : 80008820120
Stampa : JOSCA industria grafica editoriale, Varese
Spedizione : in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46 art. 1, comma 2, DCB (VARESE) -Tariffa Associazioni Senza Fini di Lucro: "Poste Italiane s.p.a. "

attività culturale

realizzato con il contributo del

COMUNE di VARESE

Assessorato alla Cultura

Mercoledì
12 maggio

Relatori **: Romolo Riboldi**
Fabio Facetti

CAI Malnate **Film & avventura** CAI Varese

Peak Lenin un 7000 "facile" ?

il CAI Malnate

sulla "Montagna triste" del Kirghizstan

Mercoledì

12-maggio-2010 Ore 21

Università dell'Insubria – Aula Magna Via Dunant - Varese

Mercoledì
26 maggio

Relatrice **: Silvia Metzeltin**

PERCORSI DI STORIA
DELLA MONTAGNA
Ciclo di donferenze a cura di **Ezio Vaccari**

ANDE PERUVIANE

Un approccio diverso

Introduzione umanistica
dalla **Geografia**
alla **Letteratura**

Conferenza
e videoproiezione

PERCORSI DI STORIA DELLA MONTAGNA
Ciclo di donferenze a cura di **Ezio Vaccari**

anteprima

un contributo originale e innovativo nei campi dell'ecologia e geografia storiche, e della conservazione e valorizzazione ambientale

Relatrice **: Roberta Cevasco**

Dettagli e approfondimenti sul prossimo NOTIZIARIO

Mercoledì
9 giugno

MEMORIA VERDE

un nuovo spazio
per la Geografia

Aula Magna
Università dell'Insubria
Via Dunant, - Varese
ore 21.15

Università degli Studi dell'Insubria

PROVINCIA di VARESE

RegioneLombardia

COMUNE DI VARESE
Assessorato alla Cultura

dall'assemblea ordinaria del 26 marzo 2010

CONSIGLIO DIRETTIVO SEZIONE

PIER LUIGI ZANETTI *Presidente*

MACCHI PIETRO	*Vicepresidente*
BROGGINI FRANCO	*Tesoriere*
BOLOGNESI EUGENIO	*Sergretario*

CONSIGLIERI

AMBROSETTI ALESSANDRO	**ANZI LUIGI**	**ANTONINI VITTORIO**
BELLONI PAOLO	**BOMBETTI ARCHIMEDE**	**EUMEI PIERA**
FATTORINI SANDRO	**FERRO ANTONIO**	**GERVASINI ANGELO**
MACCHI PIETRO	**ORSATTI ALESSANDRO**	**RIGAMONTI FABIO**
TENCONI ANNA	**TETTAMANZI EDOARDO**	

COLLEGIO REVISORI DEI CONTI

BIANCHI LUISA ROSSI	**CARABELLI MARIO**	**LURASCHI RODOLFO**
BOLOGNESI EUGENIO (suppl)		

DELEGATI PRESSO LA SEDE CENTRALE

ANTONINI VITTORIO	**BIANCHI MARIA GRAZIA**	**CARABELLI MARIO**
MACCHI PIETRO	**TROMBETTA ELIGIO**	**ZANETTI PIER LUIGI**

Ringraziamenti e Benvenuto

Ringraziamo **ANNA MARELLA ORELLI** (consgliere uscente) e porgiamo un caloroso benvenuto al neo eletto **GERVASINI ANGELO**

Università degli Studi dell'Insubria
Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali (Varese)

Corso di laurea in **Analisi e Gestione delle Risorse Naturali**
Corso di laurea in **Scienze della Comunicazione**
CORSO DI STORIA E RISORSE DELLA MONTAGNA
(a.a. 2009-2010)

prof. EZIO VACCARI

Il **prof. EZIO VACCARI**
Giovedì 6 maggio, ore 14-16 - Geografia e storia delle comunità alpine
Venerdì 7 maggio, ore 11-13 - Economia ed insediamenti sulle Alpi
Giovedì 13 maggio, ore 14-16 - Struttura sociale delle comunità alpine
Venerdì 14 maggio, ore 11-13 - Sfruttamento delle risorse naturali in area alpina e prealpina

prof. SILVIA METZELTIN
Giovedì 20 maggio, ore 14-16 - Bio-ecosistemi e azione antropica; bio-diversità spontanea e Coltivata; Etno-conoscenza e "Memoria verde"
Venerdì 21 maggio, ore 11-13 - Rappresentazione cartografica; Toponomastica montana
Giovedì 27 maggio, ore 14-16 - Risorse regionali e locali; Modello per analisi di luoghi e Percorsi
Venerdì 28 maggio, ore 14-16 - Le Alpi che cambiano - Limiti della sostenibilità; Economia delle risorse: uso civico e bene comune

Prof. EZIO VACCARI
Giovedì 3 giugno, ore 14-17 - Demografia, emigrazione e immigrazione nelle Alpi
Venerdì 4 giugno, ore 11-13 - La comunicazione in montagna: problemi e prospettive
Giovedì 10 giugno, ore 14-17 - Alpinismo, associazionismo e turismo montano
Venerdì 11 giugno, ore 11-13 - Le 'immagini' del montanaro
Giovedì 17 giugno, ore 14-17 - Sviluppo storico della ricerca naturalistica in montagna
Giovedì 24 giugno, ore 14-17 - Cultura materiale e valorizzazione del territorio montano

prof. SILVIA METZELTIN

I corsi sono liberi ed accessibili a tutti
Una grande opportunità per chi vuole mettere la MONTAGNA non solo ***"sotto i piedi"***

escursionismo

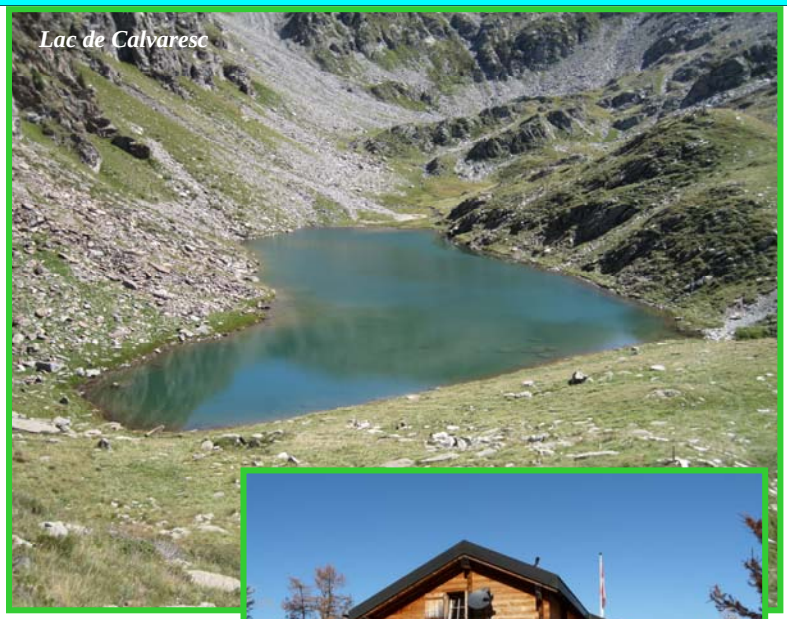
Le gite
di maggio

Domenica 9 maggio 2010
PIZZO MARONA dall'Alpe Pala (Valgrande)
Ritrovo Piazzale Foresio ore 7,00 Viaggio in autobus. Quota viaggio soci € 13 non soci € 16 Iscrizioni ed informazioni **Edoardo Verrengia**

Domenica 23 maggio 2010
"La gita del cuore"
LAGO CALVARESC - CAPANNA BUFFALORA
Da Rossa Val Calanca – CH
Ritrovo Piazzale Foresio ore 7,00 Viaggio in autobus. Quota viaggio soci € 15 non soci € 18. in caso di gita in auto soci € 10 non soci € 13 Iscrizioni ed informazioni **Edoardo Tettamanzi**

ITINERARI

LAGO CALVARESC—CAP. BUFFALORA
Dislivello in salita e discesa 1200 mt. Tempi di percorrenza: Salita 3,5+1 ore; Discesa 2.5 ore Difficoltà: E
La Val Calanca è una delle 4 valli di lin -gua italiana dei Grigioni. Si sviluppa in direzione N - S paral-lela e un po' oppressa, fra le trafficate Val Mesolcina a E e Riviera e Val di Blenio a W. Molto appartata, la Calanca è stretta e ripida. Da Grono, dove inizia, fino agli ultimi paesini abitati di fondovalle, è possibile scoprire, tra pareti rocciose e cascate, un gioiello alpino con un ricco patrimonio culturale e storico dove si è conservato un turismo sostenibile.
Le comunicazioni verso le valli laterali avvenivano storicamente tramite numerosi passi ancora oggi frequentati e spesso obbiettivo di traversate generalmente però abbastanza impegnative, per dislivello e per l'ambiente a volte impervio. Proprio attraverso la Calanca passano due tappe del bellissimo TREKKING del 700°. Consigliato.
Nella nostra proposta siamo ai margini di questo itinerario, ma intersechiamo un'altra famosa traccia. Uno dei Sentieri Alpini più spettacolari che. segue la cresta principale della catena montuosa, che divide sull'asse Nord-Sud la Val Calanca dalla Val Mesolcina. È un percorso lungo 42 km con partenza dal Villaggio di San Bernardino per terminare a S.Maria nella parte più a S della valle. Tre giorni. La Zona del Calvaresc


Lac de Calvaresc

Cap. Buffalora

e la capanna Buffalora, unica capanna custodita della Valle Calanca, sono tappa importante di questa avventura.
La partenza dell'escursione è nel paese di Rossa (m 1069). Si sale in direzione SSE abbastanza dolcemente tra prati, speriamo fioriti, e sovrastando la scogliera che sovrasta il fondovalle. All'altezza dell'abitato di Augio (cascata) il sentiero prende un po' di vigore salendo più ripidamente verso Ör (m1440). Con costante impegno si arriva attraverso un bellissimo bosco di conifere (bosh de Calvaresh) all'omonima Alpe de Sot (m 1837). Baita e bivio. Proseguendo su evidente traccia S si arriverebbe in breve alla cap. Buffalora. Troppo facile!. E poi si perderebbe la meta principale e curiosa della nostra fatica:il bellissimo lago a forma di cuore. Alla capanna ci arriveremo da un sentiero alto. Bando alle mollezze pieghiamo decisamente a sinistra attraverso un prato senza traccia in direzione di una cascatella per ritrovare il sentiero che ci porterà prima all'Apre Calvaresc de Sora e poi al lago (m 2214). Ma non basta. Per vedere la perfetta forma a cuore bisogna salire ancora qualche metro verso l'evidente bocchetta senza nome a

(continua a pag 4 —>)

Vox populi vox dei

colte al volo

il Gradiccioli del 11 Aprile

"...Un semifreddo"
"...O Dio, quando vuole andar male, vada pure così"
"...Singolare"
"...Controcorrente e stimolante come da tradizione ET "
"...Avventurosa"
"...Aprile, ciaspolare e poi mangiare"
"...Compagnia solare senza ombre"
"...Panorami nebbiosi"
"...… noooo ! bello dai…"
"...Abbracciati dalla nebbia, cullati dal vento, sognando il sole"
"...Il faisait froid comme en hiver, mais l'été était déjà dans les coeurs (*)"
"...Atmosfere fiabesche"
"...Mordi e fuggi"
"...Piatto prelibato per palati sopraffini"

(*) *Faceva freddo come in inverno ma nei cuori c'era già l'estate*

quota 2269m (passaggio del Sentiero Alpino). Da qui finalmente è ben visibile la sua forma, in tutto il suo splendore raccolto sotto le pendici del Fil de Dragiva. Ne vale la pena. Avremo camminato fin qui per circa tre ore e mezza. Ristoro e ripartenza verso casa. Non prima, però, di aver visitato la Capanna Buffalora. Lo faremo seguendo per circa un'ora un sentiero alto che con qualche saliscendi, sempre intorno alla quota 2100, costeggia il frastagliato Fil de Calvaresc tra i Piz de l'Ardion e il Piz de Golin. La Capanna si trova in mezzo ad un bosco di larici ed è una struttura interamente in legno nello stile di "una volta" poco tecnologico ma tanto caldo. Pensiamo sia una delle ultime occasioni di vederla nella sua forma originale, in quanto, da notizie di Valle, anche'essa sarà oggetto a breve di un'opera di ampliamento / restauro. Da qui solo discesa. Due ore e mezza circa. Si riguadagna il Pian de Calvaresc de Sot e lasciato sulla destra la traccia per il lago percorsa al mattino, si ritorna sui passi già calpestati qualche ora prima. Interessanti scorci fotografici. Ricordiamo che sul sito www.caivarese.it sono sempre disponibili gli ultimi aggiornamenti prima delle gite .

Il film del IV° Martedì

martedì 25 maggio

In sede ore 21

Il documentario vuole mostrare il netto contrasto tra la bellezza dei paesaggi incontaminati e indimenticabili e le condizioni di estrema povertà e sfruttamento, in alcune zone del sud America. In particolare qui ci troviamo in una regione che comprende parte della Bolivia, Argentina e Cile. Il film ci porta lungo le vie percorse da colonizzatori spagnoli e contrabbandieri, che da Potosì, ricchissima città mineraria boliviana, giungevano alla costa cilena, dove imbarcazioni salpavano verso l'Europa cariche dell'argento estratto. Grazie a quell'argento ottenuto con la schiavitù e la morte di migliaia di indios, l'Europa ebbe il suo Rinascimento. Ma oggi, nelle miniere di Potosì, l'inferno è ancora presente.

"LE VIE DELL'ARGENTO"

56° Trento Film Festival - 2008

SOGGETTO: Massimo Belluzzo
FOTOGRAFIA: Massimo Belluzzo
SCENEGGIATURA: Massimo Belluzzo
MONTAGGIO: Jurij Magoga
durata 36'

cicloescursionismo

Resoconto gita in Martica:
24 bikers si sono ritrovati sulle "strade di casa" per una salita alla Martica, condita dalla neve sugli ultimi tornanti e da una bella discesa, per molti inedita. Il sole ci ha riscaldati a tal punto da poter azzardare una tenuta pressoché estiva!

Resoconto gita ai Forti di Genova:
Un meteo quasi perfetto **e** una buona (se non ottima) riuscita dell'escursione… nei nostri cuori e soprattutto muscoli rimarrà ben impressa la salita "spaccacuore" dal Forte Begato, la vecchia strada militare che ci ha portato sotto il Forte Ratti oramai in totale abbandono, tecnica e muscolare, i tornanti che ci hanno portato in cima al Forte Diamante (cima Coppi della gita), i numerosi passaggi tecnici della discesa finale dal Forte Richelieu, il saccheggio della prima panetteria trovata con la rimozione di tutta la sua focaccia e farinata… e come dimenticare le facce un po' perplesse dei genovesi, impegnati nello struscio del sabato, durante il passaggio festoso e mai invadente dei 26 componenti della spedizione intorno a tutti i forti significativi che circondano la città! *Max Gastaldi – CAI Novi Ligure*

foto di gruppo al forte Richelieu

Prossimi appuntamenti:

Domenica 9 Maggio:
Percorso della **Granfondo dei Longobardi**
durata: mezza giornata (rientro a Olgiate Comasco alle 13:00) **sviluppo**: 40 km circa **Difficoltà**: BC/BC **Luogo ritrovo:** Olgiate Comasco **Orario ritrovo**: 8:15 **Capogita**: Max Riva - CAI Paina Intersezionale 7 Laghi

Domenica 16 Maggio:
Serra di Ivrea e Parco della Bessa
durata: intera giornata **sviluppo/dislivello**: 45 km / 1000 m Ciclabilità salita 100% discesa 100% **Difficoltà**: MC/BC **Luogo ritrovo**: Cerrione (BI) **Capogita**: CAI Venaria e Alpignano

Intersezionale LPV

Verso il forte Diamante

Domenica 23 Maggio:
Rinviata a data da destinarsi per indisponibilità del capogita (impegnato come istruttore del corso di Introduzione alla Montagna).

gruppo senior

PROGRAMMA GITE

11ª GITA – Giovedì 6 maggio
Anello del Monte Giove (1298 m) da Cannobio
Ritrovo: Piazza Foresio ore 6,30, partenza ore 6,45; rientro previsto ore 18,00 *Fermate*: Imbarcadero di Luino, ore 7,40, partenza battello per Cannobio ore 7,50 *Mezzi di trasporto*: auto + battello (andata e ritorno Luino – Cannobio) *Difficoltà*: E *Dislivello*: 1070 m. *Tempo di percorrenza*: totale 6 ore *Accompagnatori*: CAI Luino *Quote:* € 11 (stimato, incluso battello sulla base della tariffa per comitive (più di 15 partecipanti))

Descrizione itinerario

Percorso stradale: Varese – Luino (Imbarcadero)
Itinerario: da Cannobio, in località Darbedo, s'imbocca la mulattiera che porta a S. Agata (464 m) e alla chiesetta di S. Luca (687 m). Poco dopo, a un bivio, si devia a destra in direzione dei Monti di Marcalone (860 m). Si continua su strada sterrata di servizio, utilizzando tratti di sentiero in pineta per accorciare il percorso, fino al bivio segnalato su un tornante. Imboccato il sentiero a destra, si raggiunge la bocchetta di Rombiano (1167 m), dove si piega a sinistra e con un sentierino si perviene in breve alla croce di vetta del Monte Giove da dove si gode di una splendida vista sul Lago Maggiore. Per il ritorno si segue il sentiero che dall'Alpe di Rombiano percorre il versante NW del Monte Giove, scendendo fino ai ruderi dell'Alpe Bissen ove, piegando a sinistra, con un lungo traverso ci si riporta al bivio posto poco sopra la chiesetta di S. Luca. Da questo punto si segue il sentiero utilizzato per la salita.

12ª Gita – Giovedì 13 Maggio
Cima di Medeglia (1260 m,) da Robasacco (TI-CH)
Ritrovo: Piazza Foresio ore 7,00, partenza ore 7,15; rientro previsto ore 19,00 *Fermate*: Cimitero Belforte ore 7,30 *Mezzo di trasporto*: auto *Difficoltà*: E *Tempo di percorrenza*: ore 5,30 per il giro completo *Dislivello*: salita e discesa 800 m. *Accompagnatori*: Walter Castoldi *Quote*: € 8 (stimato, da verificare in base al chilometraggio)
N.B. Necessita un documento valido per l'espatrio

Descrizione itinerario

Percorso stradale: Varese – valico del Gaggiolo – Mendrisio – autostrada – uscita a Rivera – dopo Monte Ceneri sulla destra indicazione per Robasacco.
Itinerario: da Robasacco (475 m.) si segue la stradina per San Leonardo, che gira attorno alla chiesa fino al cimitero (ulteriore possibilità di parcheggio). Dal muro E del cimitero, il sentiero si alza ripido nel bosco, dal quale si esce per raggiungere, lungo un luminoso pendio, Prato Grasso (779 m.). Il sentiero si infila tra le case, guadagnando la parte superiore dei prati, da cui si gode di una bella vista su Locarno e sul Piano di Magadino. Oltrepassato un guado, si risale lungo un costone con betulle, dal quale si esce all'Alpe Lagonce (1163 m.), dove sono presenti antiche fortificazioni. Si percorre una bella strada militare, e poi un sentiero fino alla Cima di Medeglia (1260 m.), dove è posta una croce. La discesa avviene lungo il versante E, percorrendo un sentiero fino ad una biforcazione, da cui si diparte una strada militare carrozzabile con paracarri (del 1940), che scende gradualmente fino a Fontanella (1038 m.). Una larga mulattiera lungo il pendio S, con numerosi tornanti, porta a Colmagnone (758 m), per poi rientrare a Robasacco lungo tratti di sentiero e strada.

SERATA DI PROIEZIONE DIAPOSTIVE

Martedì 4 maggio
alle ore 21,00

in Sede, **Giulio Sarrica** proietterà
le diapositive del suo viaggio fra savana,
deserto e natura in:
N A M I B I A
Tutti i soci, senior e non,
sono invitati alla serata.

13ª Gita – Giovedì 20 Maggio
Cima della Trosa (1869 m.) da S. Bernardo (TI-CH)
Ritrovo: Piazza Foresio ore 7,00, partenza ore 7,15; rientro previsto ore 19,00 *Fermate*: Cimitero Belforte ore 7,30 *Mezzo di trasporto*: auto
Difficoltà: E *Tempo di percorrenza*: andata e ritorno 5,30 ore *Dislivello*: salita e discesa 900 m. *Accompagnatori*: Walter Castoldi *Quote*: € 11 (stimato, da verificare in base al chilometraggio) N.B. Necessita un documento valido per l'espatrio

Descrizione itinerario

Percorso stradale: Varese – valico del Gaggiolo – Mendrisio – autostrada – uscita dell'autostrada a Rivera – Locarno (seguire indicazioni Orselina - Madonna del Sasso - Cardada) – S. Bernardo. *Itinerario*: Dalla piazzola di giro di San Bernardo (1028 m.), seguendo i cartelli indicatori, si prende un sentiero in direzione NE, che si inoltra nel bosco e attraversa su ponticelli due torrenti, fino alle panoramiche baite di Chiodo. Volgendo ad W, si arriva in breve alla Capanna Alpe Cardada (1473 m.) e poi al rifugio Lo Stallone (1496 m.), posto ai piedi della Cimetta. Raggiunta la Cimetta (1671 m.), si scende alla Bassa di Cardada (1610 m.), da cui, seguendo il sentiero turistico che sale lungo il versante SW, si arriva alla Cima della Trosa (1869 m.), belvedere che domina quattro solchi vallivi, e i cui caratteristici speroncini rocciosi (ben visibili da Gordola) sono l'ultimo guizzo di un'aspra catena di meravigliose montagne che seguono più a N. La discesa avviene fino alla Bassa di Cardada lungo lo stesso itinerario di salita, e poi con un sentiero lungo le piste da sci fino a Cardada (1329 m). Si continua in direzione SE fino a Cortaccio (1176 m) e, passando per l'oratorio di S. Bernardo, dove c'è un bel punto panoramico, si ritorna a S. Bernardo.

14ª GITA – Mercoledì 26 maggio
18° Raduno Seniores Lombardia "Anna Clozza" a Mezzoldo Alta Valle Brembana (BG)
Ritrovo: Piazzale Foresio ore 5,15; partenza ore 5,30 *Fermate*: Cimitero di Castronno ore 5,40 *Mezzi di trasporto*: pullman *Difficoltà*: T / E *Accompagnatore*: Annibale De Ambrogi *Quote*: € 16 (stimato, da verificare in base ai costi del pullman) e € 1 di iscrizione alla manifestazione. *Pranzo su prenotazione*: € 15. N.B. I partecipanti sono invitati a portare la tessera con i bollini delle precedenti manifestazioni per la distribuzione del bollino di partecipazione, e il ritiro di un riconoscimento per chi completa la tessera.

Descrizione Itinerario

Percorso stradale: Varese, Milano Est, Dalmine, San Pellegrino Terme, Mezzoldo

Programma

Ore 7,30 / 8,30 – Arrivo dei gruppi

nell'area antistante il Rifugio Madonna delle Nevi, registrazione, distribuzione di bevande, toilette, raggruppamento per le tre gite.
Ore 8,30 / 9,30 – Partenza dei gruppi secondo tre itinerari diversi:
"***Via Priula***", ***itinerario rosso***: con pullman sino a Casera Ancogno (1700 m.), Rif. San Marco (1830 m.), Passo San Marco (1985 m.). *Percorso*: medio; *Difficoltà*: E; *Dislivello* 285 m.; *Tempo di escursione*: ore 3,00.
"***Sentiero delle Casere***", ***itinerario giallo***: dal Rif. Madonna delle Nevi per Casera dei Celtri (1725 m.), Casera di Cavizzola (1800 m.), Casera di Azzaredo (1750 m.). *Percorso*: lungo; *Difficoltà*: E; Dislivello: 450 m.; *Tempo di escursione*: ore 4,00.
"***Sentiero delle abetaie***", ***itinerario verde***: dal Rif. Madonna delle Nevi per la Diga Ponte Acqua (1250 m.) e visita alla Centrale Idroelettrica. *Percorso*: corto; *Difficoltà*: T; *Tempo di escursione*: ore 2,30/ 3,00.
Ore 12,30 – Rientro al Rif. Madonna delle Nevi, Santa Messa, saluto Autorità.
Ore 13,00 – Pranzo al sacco nella tecnostruttura e, per chi ha prenotato, pranzo nei ristoranti (*Menù*: polenta taragna – misto di carne con funghi – formaggio – dolce – 1/4 vino – acqua – caffé).
Ore 15,30 – Ritrovo di tutti i gruppi, socializzazione, premiazione, festeggiamenti, cori, evento finale a sorpresa.

15ª GITA - Giovedì 3 giugno
Monte Limidario (Gridone) (2188 m)
da Mergugno (TI)
Ritrovo: Piazzale Foresio ore 6,45; partenza ore 7,00; rientro previsto ore 19,00 *Fermate*: Cimitero di Belforte (per chi prende l'autostrada) ore 7,10 *Mezzo di trasporto*: auto *Difficoltà:* E *Dislivello:* salita e discesa 1151 m *Tempo di percorrenza:* salita 3 ore, discesa 2,30 ore *Accompagnatori:* Sergio Pallaro *Quote:* € 12 (stimato, da verificare in base al chilometraggio) N.B. Necessita un documento valido per l'espatrio **Nota**: gita con la possibilità, per chi non vuole raggiungere la vetta del Monte Limidario, di limitare il dislivello a 748 m. e il tempo di salita a 2,00 ore, fermandosi al rifugio Al Legn (1785 m.), aperto tutto l'anno, bellissimo balcone panoramico sul Lago Maggiore, sulle Alpi e la pianura padana fino all'Appennino.

Descrizione itinerario

Percorso stradale: Varese – valico del Gaggiolo – Mendrisio – autostrada – uscita dell'autostrada a Rivera – Locarno – Brissago – Mergugno (per chi ha il bollino autostradale). In alternativa per chi non ha il bollino è possibile raggiungere Locarno passando per Luino e il valico di Zenna.
Itinerario: Lasciata l'auto all'Alpe Mergugno, a quota 1037 m. (che si raggiunge dal centro di Brissago, prendendo la strada a destra, seguendo le indicazioni per Incella - Rovere - Corte di Mezzo), si sale lungo un sentiero che si snoda attraverso un bellissimo bosco di faggi secolari, per poi uscire all'aperto verso i 1700 metri, fino a raggiunger il rifugio Al Legn (1785 m.). Dal rifugio si sale alla Bocchetta di Valle (1948 m.), dalla quale il sentiero per la vetta si snoda prima in falso piano, per poi risalire deciso sulla scoscesa parete NO della montagna, attraversando un paio di canalini molto ripidi, pieni di sassi e di sfasciumi (attenzione, vanno fatti con prudenza, soprattutto in discesa!). Infine il sentiero scolma sulla cresta Est e punta dritto alla vetta risalendo il ripidissimo tratto finale, lungo il fianco SE. Dalla cima la vista è eccezionale: in una giornata limpida si vede tutto il Lago Maggiore e le cime dell'Arco Alpino, dal Monviso al Pizzo Bernina, e oltre la pianura padana l'Appennino.

Don Maurizio

A Gornate Superiore c'è la chiesetta di San Michele che, con la vicina Santa Maria Foris Portas di Castelseprio, è la più antica chiesa della provincia di Varese.
Gornate Superiore è sul percorso di una gita del Gruppo Senior, per cui qualche giorno prima della gita, per avere il permesso di visitare San Michele, quattro Senior si recano dal parroco, don Maurizio, che trovano intento a lavorare nel cortile della chiesa parrocchiale, tra macchine agricole, legname e materiale per edilizia. Nella sua piccola parrocchia don Maurizio, che non è più giovane, si occupa di tutto. Lo chiamano e lui si avvicina. Sopra i pantaloni frusti e spiegazzati, dai quali spuntano vecchi scarponi, indossa un logoro camice del quale si fa fatica a riconoscere il colore originario, mentre nelle mani, indurite dal lavoro manuale, stringe gli attrezzi con i quali stava lavorando prima di essere interrotto. Alla richiesta di visitare la chiesa di San Michele da parte dei Senior, che si presentano come soci CAI, don Maurizio è sospettoso. Per un po' li osserva in silenzio. Poi, fissato negli occhi Giulio, uno dei Senior, gli chiede: "Qual'è stata la cima più alta che ha scalato?". Giulio, sorpreso dalla domanda, risponde dopo qualche istante di riflessione. Allora don Maurizio gli chiede se era salito per la tal via, la più facile. Alla risposta positiva, don Maurizio dice che anche lui era salito su quella cima, però per quell'altra via, la più difficile. La scena si ripete con Claudio, con don Maurizio che precisa di aver celebrato la Messa durante la salita. Gli altri due Senior temono di essere sottoposti allo stesso trattamento. Ma non succede, perché don Maurizio inizia con i suoi ricordi, di quando era giovane, ed esercitava il suo ministero a Milano, e poi a Somma Lombardo e a Solaro. Si alzava alle due di notte per andare in Val d'Ossola a scalare le sue amate cime, e poi tornava in tempo per celebrare la Messa vespertina. I ricordi di don Maurizio non finiscono più e i Senior faticano a interromperlo.
Qualche tempo dopo, don Maurizio apre la chiesa di San Michele al Gruppo dei Senior in gita. Parla delle sue cime e dei ragazzi che durante l'estate porta in montagna. Con Enrico, uno dei più valorosi fra i Senior, ha un vivace confronto sulle rispettive esperienze alpinistiche, mettendoci l'entusiasmo e la modestia tipica dei veri alpinisti. Con lo stesso entusiasmo, don Maurizio, che ha una notevole cultura, unita ad una grande umanità e ad una sottile arguzia, caratteristica dei parroci di campagna, descrive la chiesa e i suoi bellissimi affreschi, dei quali evidenzia i particolari più interessanti, che indica con le dita delle sue incredibili mani, più da scaricatore di porto che da prete.
La chiesa di San Michele e i suoi affreschi sono stati una bella sorpresa per i Senior. Anche don Maurizio è stato una bella 'sorpresa'. Don Maurizio sarebbe un Senior eccezionale, se potesse staccarsi un po' dalla cura delle sue anime, e partecipare alla vita del Gruppo. Dopo la descrizione di don Maurizio, i Senior difficilmente dimenticheranno San Michele. Così come non dimenticheranno don Maurizio, saldo e sicuro come le sue montagne, in un'epoca di crisi e dubbi. Credenti e non credenti conserveranno il ricordo della sua semplice e granitica fede, che ricorda la purezza e la granitica forza delle montagne tanto amate da don Maurizio, e da chi come lui ama la montagna e crede nei suoi valori.

A.D.

LEGAMBIENTE

CLUB ALPINO ITALIANO

LIPU

E' iniziata con filmati già molto interessanti **giovedì 15 aprile** la rassegna 2010 **DI TERRA E DI CIELO**.che si propone la divulgazione e valorizzazione dei temi in materia di tutela ambientale. Segnaliamo fra gli altri l'incontro di

Il programma dettagliato è visibile e stampabile dal sito

www.caivarese.it
e dal sito dell'organizzazione

www.filmstudio90.it

Sabato 8 maggio - ore 17
Varese, Sala Filmstudio '90
"Montagne a rischio"
incontro con **Tona Sironi Diemberger**

Proiezione di diapositive sulla sua esperienza di alpinista ed esploratrrice sulle montagne di Asia, Africa, Nord e Sud America. Le terre d'alta quota si trovano in un equilibrio sempre più fragile.

INGRESSO GRATUITO

alpinismo giovanile

VENTOTTO MARZO
DA CAMOGLI A SANTA MARGHERITA

Per la serie “a volte ritornano”, rieccoci a fare la classica gita al mare per festeggiare l’inizio della primavera che porta via il freddo inverno. Infatti la gita era prevista proprio per l’equinozio di primavera, e il 21 marzo preciso.. pioveva, quindi abbiamo rinviato. Ma saltiamo i dettagli, non diciamo che siamo partiti una mattina alle 6, non importa se proprio quella notte c’era stato il ritorno dell’ora legale e che quindi abbiamo perso un’ora di sonno. La cosa più importante è che verso le 10 del 28 marzo siamo arrivati nella piazzetta di Camogli, che tutti voi conoscete (soprattutto per i panini stopposi che ci propinano negli autogrill), ma la nostra non è una gita alla scoperta delle bontà gastronomiche liguri (purtroppo :-(…). Quindi, scarponi ai piedi e zaino in spalla, partiamo e fin da subito sul sentiero si alternano il panorama del mare con quello delle piante di ulivo e di limoni, il profumo della salsedine con quello della focaccia. Per l’ora di pranzo siamo alla spiaggetta di San Fruttuoso, dove i più “calorosi” hanno provato a mettere i piedi a mollo, l’acqua era assolutamente splendida anche se qua e la c’erano alcune foche e pinguini che giocavano.
Asciugati e ristorati, siamo ripartiti per concludere il nostro giro e raggiungere Portofino, passando tra case, ulivi, e ulivi nelle case... Una volta raggiunta la piazzetta, per chi non era ancora stanco, c’è stata la variante della passeggiata sul lungomare per raggiungere il nostro pullman a Santa margherita, mentre altri che volevano riprendere fiato hanno aspettato il bus navetta.

Andrea Ambrosetti

Ricordiamo **Domenica 16 Maggio** Val D’Otro da Alagna, “alla scoperta di un mondo perduto”. Iscrizioni entro e non oltre **Martedì 11 Maggio**, informazioni in sede durante le serate di apertura e sul sito www.caivarese.it.

Sottosezione di GAZZADA SCHIANNO

Via Roma, 18 - Tel./Fax 0332 870703 Apertura sede: Martedì e Venerdì ore 21-23

GITE ESCURSIONISTICHE

Domenica 16 maggio. Monte Tremezzo da Croce (Menaggio).
Partenza ore 7,00 dal piazzale GBianchi.
Quote soci € 13,00 - *non soci* € 15,00.
Itinerario: Dal piazzale si lascia la via di sinistra per la crocetta e si raggiunge la chiesetta della Madonna di Paullo (525 m.) (altra possibilità di parcheggio) A destra della chiesa si entra in un prato e lo si risale per la massima pendenza, si attraversa una valletta e si sale lungo un costone boscoso fino alle baite Miè (712 m.) Piegando a sinistra e seguendo i bolli in vernice rossa si giunge alla Bocchetta di Nava (848 m.) - 1 ora. Seguendo, come direttrice, i fili dell'alta tensione, si percorre la valletta tra il M. Procione e il Dossone e si scende ai Monti di Nava (811 m.) dove ci si innesta sulla carrareccia che sale da Tremezzo. Si percorre in salita alcuni tornanti e si giunge al Pra della Sala (889 m.) - 20 min. Si prosegue diritti nel bosco per una scorciatoia selciata fino a giungere alle praterie dei Monti di Brente (1007 m.) - 30 min. Da qui proseguiamo per l'ex strada militare fino a giungere alla base di una parete rocciosa (1100 m.) da dove parte una galleria lunga un centinaio di metri che sbuca sull'altro versante della val Bolvedro in ambiente selvaggio e solitario. Dopo la galleria riprendendo nuovamente la strada militare proseguiamo finché la strada militare si perde nella boscaglia.

I monti di Tremezzo

A questo punto abbiamo due alternative:
Percorso A: deviamo a destra per una traccia di sentiero (ometto); usciti dal bosco proseguiamo lungo la cresta sud-est del Monte Procione; lungo la salita incrociamo il sentiero che porta verso l'Alpe Mezzegra. Si percorre la ripida cresta fino alla cima del Monte Crocione (1641 m.) - ore 1,40. Dalla cima scendiamo attraverso l'erbosa cresta nella sottostante bocchetta di Tremezzo (1602 m.), e da qui risaliamo per la cresta nord/est sulla cima del Monte di Tremezzo (1700 m.) - 30 min. tot. ore 4,00. Lo sguardo spazia sul bacino di Menaggio, sulla val Menaggina sui Monti Grona e Bregagno, si possono inoltre osservare i laghi di Como, Lugano, Maggiore, Muzzano, Piano, Mezzola, e più in lontananza le vette delle alpi dove spicca il grandioso Monte Rosa. La discesa ci porta attraverso la cresta nord/ovest alla Bocchetta dell'Alpetto (1574 m.) e verso il rifugio Venini/ Cornelio (1576 m.) - 30 min. Sempre in discesa proseguiamo verso la Bochetta di Lenno (1495 m.) - 20 min. qui scendiamo nel sentiero che si dirama verso sinistra che porta all'Alpe Gada (1260 m.) - 30 min. e proseguendo verso l'Alpe Piazza (1178 m.) incrociamo un sentiero sulla destra che ci porta al Monastero di S. Benedetto (815 m.) - 30 min. Dal piazzale del monastero continuiamo il cammino su sentiero verso le località Pelenden e Garubio;arriviamo alle baite di Preda ed infine al Santuario della Madonna del Soccorso (419 m.) - ore 1,00. Dalla Basilica seguendo la via Sacra in 20 min. arriviamo ad Ossuccio - tot. ore 6,50.
Percorso B: Continuiamo sulla strada militare e sul sentiero n° 2 dei Monti Lariani verso Ossino (1010 m.) e a seguire la frazione montana di Narro (988 m.) Continuando sempre sul sentiero n° 2 incontriamo la località Garbagno (1000 m.) (da dove abbiamo uno stupendo panorama sul sottostante monastero di S. Benedetto prossima meta della nostra escursione) e giungiamo alla località Piazza (1178 m.) dove ci incontriamo con il percorso A: ore 2,30.
A) Dislivello in salita m.1300, in discesa m.1400 (ore 7,30). **Difficoltà EE.**
B) Dislivello in salita m. 800, in discesa m.900 (ore 6,30). **Difficoltà E.**
Capigita: Sardella - Ghiringhelli
Domenica 30 maggio. Monte Baldo da Malcesine (BS).
Partenza ore 6,00 dal piazzale GBianchi. *Quote soci* € 20,00 - *non soci* € 22,00
Costo andata funivia Malcesine – Monte Balbo € 9.00
Itinerario: Definito "giardino d'Europa", il Monte Baldo possiede un'ambiente naturale unico
con una ricchezza di flora straordinaria e offre una vista panoramica sul Lago diGarda. Il nome "Monte Baldo", in epoca romana mons Polninus, deriva dal tedesco Wald, ovvero "bosco", e questo
toponimo compare per la prima volta in una cartina tedesca del 1163. L'escursione lungo la catena del Monte Baldo è interessante sia sotto il profilo naturalistico (lo potremmo definire una "montagna-giardino") che paesaggistico, per i panorami sulla valle dell'Adige, il lago di Garda e
tutte le montagne limitrofe. Dopo aver lasciato la stazione a monte della funivia, ci dirigiamo verso sud seguendo il sentiero n°. 651 verso Bocca Tratto Spino (1.720 m.) e seguendo l'alta Via del Baldo arriveremo al Rifugio Telegrafo, dopo aver toccato svariate vette che superano i 2000 m: Cima delle Pozzette, Cima del Longino, Cima di Valdritta (2218 m.), Punta Pettorina, Punta del Telegrafo. Dal Rifugio Telegrafo proseguiamo sul sentiero n°. 657 e scendiamo verso est nel Vallone Osanna, con un dislivello in discesa di 1000 metri raggiungiamo il Rifugio Novezzina. Qui abbiamo la possibilità di visitare l'orto botanico. Tempo complessivo ore 5,30/6.
In un ambiente straordinariamente ricco di bellezze naturali e di numerose entità rare sorge l'Orto Botanico del Monte Baldo. Su di un'area di circa 12.000 metri quadrati sono coltivate più di 700 specie spontanee che vivono su questa montagna, definita dai botanici del passato "Hortus Europae" **Difficoltà E- (EE salita cima di Valdritta).**
Capigita: Boniotti - Mai
Dislivello: in salita m.500.
Dislivello: in discesa m.1000